

1) La tua adolescenza sportiva ce la racconti?

Ho iniziato a praticare attività sportiva tanti anni fa giocando a basket nella società del mio paese, sono nato a Licata e la pallavolo negli anni settanta non era molto diffusa. Ho fatto tutta la trafila del settore giovanile fino ad arrivare in prima squadra. Ho abbandonato l'attività agonistica abbastanza presto perché dopo il liceo mi sono trasferito a Palermo per frequentare l'ISEF e non riuscivo più ad allenarmi durante la settimana con la mia società di appartenenza. Dopo aver concluso gli studi universitari mi sono trasferito a Verona per lavoro, insegnavo educazione fisica a Pastrengo. Qui ho iniziato a collaborare con il parroco del paese formando un gruppo sportivo oratoriale di pallavolo.

2) Raccontami come sei arrivato al Centro Schuster?

A Milano arrivo nel 1986 come docente di ruolo di educazione fisica, conosco Alessandro Musicco, diventato mio carissimo amico, ex giocatore ed ex allenatore del Centro Schuster, e un giorno mi presenta Padre Morell.

3) Da quanti anni dunque sei il Direttore Tecnico della Pallavolo al Centro?

Nei miei primi anni al Centro Schuster la pallavolo era diretta dal prof. Luciano Torri, attualmente preparatore atletico dello staff di

Walter Zenga. Ho iniziato ad allenare un gruppo di ragazze under 14. Ho seguito per qualche anno il settore giovanile della pallavolo e l'avviamento sportivo. Quando Luciano ha lasciato mi è stata affidata da padre Morell la guida della sezione pallavolo. Ufficialmente la direzione tecnica da qualche anno, con la nuova ristrutturazione dell'organizzazione del Centro.





4) Non pensi di togliere qualcosa alla tua famiglia ed ad altri tuoi interessi?

Sicuramente in questi anni ho dato molto allo sport e in particolare al Centro Schuster. La mia famiglia, sono felicemente sposato da 22 anni e ho un figlio di 14 anni, di conseguenza ha dovuto fare delle rinunce. Per fortuna mia moglie è una donna intelligente e ha capito che lo sport è parte integrante della mia vita e non mi ha mai ostacolato.

5) Cosa ti spinge ad occuparti così intensamente del settore pallavolo del Centro?

L'aver conosciuto una persona come padre Morell, che mi ha rafforzato l'entusiasmo e la voglia di dedicarmi ai più piccoli, mi spinge tutti i giorni ad entrare in una palestra senza che questo sia per me un sacrificio.

6) Comè il tuo rapporto con le atlete?

Molto buono, mi rimprovero che a volte sono poco severo.

7) E' difficile conciliare il tuo lavoro con quello di direttore tecnico del centro?

Da qualche anno son passato da un lavoro in palestra come insegnante di educazione fisica a un lavoro dirigenziale dietro una scrivania. Quindi il mio impegno è aumentato, soprattutto lo stress per un lavoro con grosse responsabilità. Togliere la cravatta e mettermi una tuta mi aiuta a superarlo.

8) Quale tra le squadre da te allenate ti ha dato maggiori soddisfazioni?

Non c'è in particolare una squadra che mi ha dato maggiori soddisfazioni di altre, ogni gruppo è stato importante perché abbiamo fatto un cammino di crescita insieme, un allenatore riceve molto dalle squadre allenate, soprattutto quelle un po' più difficili e problematiche perché ti impegnano anche fuori dalla palestra. Comunque ricordo volentieri le squadre con cui abbiamo vinto qualcosa di importante.

9) C'è stata nel passato qualche atleta da te allenata, che ha spiccato il volo nelle categorie superiori?

A mio avviso le giocatrici più forti tecnicamente da me allenate non si sono fatte affascinare dalle continue richieste delle società blasonate, questo attaccamento al Centro Schuster, e di conseguenza ai valori che il Centro esprime per me è stato un grosso motivo di soddisfazione anche se non ho mai intralciato il cammino delle ragazze verso altri lidi. Delle giocatrici che hanno preferito provare in altre squadre ne ricordo almeno 5/6 che hanno calcato i campi di serie C.



10) C'è una domanda che avresti voluto ti facessi e che non ti ho fatto?

Sì, i programmi per il mio futuro pallavolistico. Il mio attaccamento al Centro Schuster è così forte, soprattutto nel ricordo di Padre Morell, che non vedo un futuro fuori dal Centro.